

quali tutti cercano de fugir le fation, et non voler star de qui perchè li adopero in far far fassine per li repari: però bisogna far soracomiti voglino far el debito suo. El magnifico capitano del Golfo heri sera gionse de qui, qual certo ha bon servito, et da Cataro ha hauto *solum* barili 30 grandi de polvere. Da la comunità de Ragusi non ho potuto haver cosa alcuna, salvo miera 4 de piombi et alcune lire da un particular, et la comunità non voleva consentir si havesse in questi nostri bisogni, et havemo cono- suto la mente loro contra el Stato nostro. El qual capitano del Golfo se ha trovato sopra Ragusi con il proveditor Pexaro di l'armata, con el qual è stato 2 zorni, et sopragionse al ditto proveditor mie let- tere di 2, per via di Liesna, con l' aviso del naufragio seguito al proveditor Contarini, pregando vol- lesse venir de qui con più numero de galie che 'l potria; el qual ha mandato el capitano avanti et scritomi subito passerà de qui con le galee etc., et darà ordine a tute le altre venivano habbino a pas- sar de qui, sichè col primo tempo verà, il che sarà grandissimo favor a questa impresa. Al marchese del Guasto li è sta donato questa città, però ha vo- luto venir a questa impresa, et tolse termine al suo partir de Napoli a prenderla fin 20 zorni, et hozi sono 29 che l'è a campo et ha fatto poco con li soi mortari che continuamente ne batte. Et habbiamo che il principe de Oranges è stà fatto da l'imperator vice re, et la domènega de li apostoli fu fatta la sua cerimonia de la incoronation, et per la università de Napoli li fu donato 5000 ducati d'oro, et erano venuti ambasciatori de tuto el Regno ad allegrarse

169\* *cum* lui; et tutti li capitanei si da piedi come da cavallo haveano mandato a dimandar le sue paghe a li qual li era stato dato bone parole; et dicevasi che se voleva levar da Napoli *cum* li lanzchenech et andar a la volta de l'Abruzo, et che l'haveva scritto al marchese del Guasto che se dovesse levar de queste obsidion et andar a trovarlo.

*Lettera del ditto di 15 April.*

Volendo scriver le cose occorreno de hora in hora, bisogneria quinterni de carta a scriverle. El marchese del Guasto pensava aquistar questa terra subito per esser debile et poi andar a Trani et Barleta, ma spero haveremo vitoria et la difenderemo, et questo Regno è disperato, et ogni poco di luce che vedeseno da la liga se vederia tal revolution in questo Regno che saria presto la ruina de questo exercito hispano. Heri de note et tutto heri fo gran-

dissima pioza, di sorte che li inimici non hanno la- vorato cosa alcuna, perchè la pioza non li hanno lassati. Questa note hanno lavorato poco, ingrossan- dosi qualehe poco ne li dui cavalieri che hanno principiato a far; et heri sera essi inimici feceno far a sono de tamburo uno bando dicendo queste for- mal parole: « che sapiando lo illustrissimo marchese dal Guasto che li soldati che sono in questa terra non sono pagati, che 'l fa intender a tutti che quelli che vorano venir nel suo campo lui li da- rà secondo le condition de tutti partido, et altra- mente, o tegnindo la terra per forza, è per mandar tutti per fil de spada ». Questo è segno malissimo per loro di haver la terra per forza. Lo illustrissimo si- gnor Camillo et io questa sera havemo deliberato a farli una musica de lironi et violini et altri instru- menti, et poi far far una erida che questa musica è fata per li lor signori et si haverà a discargar tutte le artellarie che habbiamo messo a segno dove li pol più nocer, *cum* dirli poi che queste sono per lor signori; sichè stemo di tanto bon animo che non li stimemo et libertizemo. Dimanda danari etc.

*Lettera del ditto, di 16 ditto.*

Li inimici questa notte et hozi hanno lavorato assai con li soldati hispani per esser fugiti li guasta- tori. Tegno sono messi in ostination de voler al tuto haver la terra, et visto li loro soldati lavorano, mi ho reduto con el signor Camillo Ursino, el guber- nator di la terra Griti, il proveditor executor Tri- vixan et capitano del Golfo et chiamato tutti li ca- pitanei et ditoli, li inimici ne insegnano quello che dovemo far noi, zoè ne va la vita, però tutti dia lavorar per nostra defension et per honor nostro, et cussi tutti li capitanei promesseno di far lavorar tutti li soi fanti. Et hozi habbiamo reforzato, oltra tutti quelli che lavorano di la terra, sichè certo se difenderemo da li inimici se questi capitanei farano el debito suo, a li quali ho promesso hozi un'altra volta de li sui pagamenti saranno satisfatti, et cussi ho fatto a li capitanei di Barleta; sichè li inimici è a le muraie et li soldati in la terra malcontenti de li loro pagamenti, et subito doverano haver due page che importerano da 15 milia scudi. Et volen- do mantener questi lochi de Puia tanto importan- tissimi, bisogna pagar le zente. Et teniamo questo exercito scampato in questo Regno, che sono fra spagnoli novi et vechi da numero 5000 et 3000 lanzchenech et più de 4000 italiani, et per far mal sono troppo boni, ancora che li hispani non se fidano